

LO SCARPONE CANAVESANO

Notiziario Mensile della Sezione Canavesana dell'Assoc. Nazionale Alpini - Ivrea

Spedizione in abbonamento postale - 3° gruppo

Anno III — N. 12 — Dicembre 1950

Ai Soci ed alle loro Famiglie

Alla Sede Centrale e alle Consorelle di tutta Italia

Ai Simpatizzanti ed agli Amici

il Consiglio Direttivo della Sezione porge a mezzo de "Lo Scarpone Canavesano", che si associa, i migliori Auguri di Buone Feste e i più fervidi voti di ogni bene per il Nuovo Anno.

L' "Alpino", a tutti i Soci

La sede Centrale comunica:

Il Consiglio direttivo nazionale, nella sua riunione del 19 corrente ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il C.D.N. delibera, in base all'art. 24 dello Statuto sociale, di determinare in via provvisoria per l'anno 1951 la quota sociale in L. 150 e ciò per consentire un'impostazione di bilancio a favore del giornale « L'Alpino » che permetta all'Assemblea di deliberare, in base all'art. 26, la distribuzione del giornale a tutti i Soci ».

A sua volta la Direzione de « L'Alpino » scrive:

Il Consiglio direttivo nazionale, rendendosi conto dell'opportunità di far pervenire « L'Alpino » a tutti i soci, ha fissato per il 1951 - salvo ratifica dell'Assemblea dei Delegati - una quota sociale che consenta la distribuzione gratuita del giornale a tutti i soci.

Per mantenere tale quota nel limite minimo possibile, la pubblicazione verrà limitata a 10 numeri di 4 pagine, abbinando i numeri di gennaio-febbraio e quelli di agosto-settembre.

Per poter provvedere alla organizzazione delle spedizioni del giornale, le Sezioni dovranno rimettere alla Sede Centrale, insieme all'importo delle quote sociali (bollini), gli elenchi dei soci che hanno rinnovata l'iscrizione, pagando la quota per il 1951.

Tali elenchi dovranno essere trasmessi a mezzo degli appositi moduli predisposti dalla Amministrazione del giornale e già in uso nel corrente anno 1950.

Dato il sistema di spedizione che si dovrà adottare, per l'imponente quantitativo di giornali da distribuire, non sarà materialmente possibile provvedere alla spedizione di numeri arretrati: i soci che desiderano rice-

vere tutti i numeri del giornale, non hanno che da affrettare il pagamento della loro quota.

Il primo numero (gennaio-febbraio) verrà spedito a tutti i nominativi segnalati dalle Sezioni (a mezzo degli appositi elenchi) entro e non oltre il 31 gennaio; i numeri successivi verranno spediti a tutti i nominativi segnalati entro il giorno 15 del mese precedente alla pubblicazione. Il numero di marzo verrà quindi spedito ai nominativi che verranno all'Amministrazione del giornale entro il 15 febbraio e così di seguito.

Tale margine di tempo è necessario per il complesso lavoro di punzonatura delle targhette-indirizzo e di stampa dei relativi fascettari.

QUOTA SOCIALE 1951

In relazione alle decisioni soprariportate della Sede Centrale, di comprendere l'invio de « L'Alpino » nella quota di associazione annuale, il Consiglio Direttivo della Sezione, nella seduta del 6 dicembre scorso, ha deliberato all'unanimità di fissare la quota sociale per il 1951 nella misura seguente:

Soci di Ivrea o facenti capo direttamente alla Sezione:

Quota sociale L. 250
Per « Lo Scarpone » » 50

Importo compl. quota annuale 1951 L. 300

Soci dei Gruppi:

Quota sociale L. 200
Per « Lo Scarpone » » 50

Importo totale da versare alla Sezione L. 250

Pace agli uomini di buona volontà!

Amici Alpini, questo "Scarpone" vi giungerà alla vigilia di Natale ed io desidero che le prime parole di questo numero siano un augurio fraterno e sincero per voi e per tutti: PACE!

Purtroppo, mentre scrivo queste righe si parla dinuovo più di guerra che di pace. Noi Alpini che più di tutti della guerra conosciamo gli orrori; noi alpini che in troppe guerre abbiamo dato tanto contributo di sangue, di vite, di mutilazioni, noi abbiamo il diritto di chiedere a coloro che governano le sorti del mondo di evitare all'umanità la sciagura di nuovi conflitti. Noi Alpini che conosciamo tutto il valore del dovere compiuto sempre fino all'ultimo olocausto, in nome dei nostri Morti, invociamo da Dio la Pace. Pace per noi, per le nostre famiglie, per la nostra Patria; pace per tutti coloro che hanno una patria, una famiglia, una creatura da amare!

La parola che 1950 anni fa gli Angeli dissero ai pastori convenuti all'umile tugurio ove aveva visto i natali il Figlio di Dio, risuoni ancora sul mondo, nel nome Suo: PACE SULLA TERRA A TUTTI GLI UOMINI!

I Gruppi possono aumentare congruamente detta quota in relazione alle proprie necessità interne.

Il Consiglio Direttivo

AVVERTENZE

Per ricevere tutti i numeri de « L'Alpino » è necessario che i Soci versino la quota entro il 20 Gennaio 1951, per dare modo alla segreteria di compilare e trasmettere gli elenchi alla Direzione de « L'Alpino », entro il termine stabilito del 31 gennaio.

I Capi Gruppo dovranno trasmettere entro il termine suddetto del 20 Gennaio le quote dei rispettivi soci. All'atto del versamento ritireranno i bollini 1951 da applicare sulle tessere. I Capi Gruppo sprovvisti di

bollettari di riscossione sono pregati di ritirarlo presso la sede.

Il ritardo nel versamento della quota non dà diritto ad alcuna riduzione di essa; comporta solo lo svantaggio di non ricevere « L'Alpino », finchè non è stata versata.

In parole povere chi, ad esempio, verserà la quota a dicembre 1951 (come parecchi quest'anno) verserà la stessa somma di chi la paga entro il 20 Gennaio, ma non avrà ricevuto nessun numero del giornale e potrà anche vedersi sospeso l'invio de « Lo Scarpone ».

I pochi soci che hanno già versato la quota 1951, in base a quella di quest'anno, sono pregati di integrare la cifra versando la differenza.

Assemblea Generale

Domenica 28 Gennaio, alle ore 9, in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, valida qualunque sia il numero dei soci, avrà luogo, in un salone del Municipio, gentilmente concesso, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione.

Daremo nel prossimo numero l'ordine del giorno e pubblicheremo il modulo di delega per coloro che si troveranno nell'impossibilità di intervenire di persona.

Anticipiamo l'avviso perchè i soci non prendano impegni per la mattina di dome-

nica 28 gennaio, o meglio prendano il solo impegno di intervenire all'assemblea, onde non si verifichi il solito spettacolo di una sala deserta o quasi, a mortificazione della direzione e dei pochi soci più diligenti. Ai molti che sono sistematicamente assenti senza plausibile motivo, ci permettiamo di dire che l'intervento all'assemblea, oltretutto segno di interessamento per la Sezione, è anche una questione di ...cortesia.

I Gruppi intanto provvedano alla designazione dei delegati e alla raccolta delle deleghe. Tutti i Gruppi debbono essere rappresentati all'Assemblea, almeno con un delegato quando le difficoltà delle comunicazioni ostacolano l'intervento dei soci o l'invio di una rappresentanza numerosa.

Chiacchieriamo un po' tra di noi

Sulla testata del mio prossimo numero leggerai, amico alpino, « Anno IV - N. 1 » e ti scapperà di dire: « Già quattro anni? Perbacco come sono invecchiato! ». Nossignore! Chi mi legge non invecchia perchè io, ogni mese porto un soffio, sia pure piccolo, un alito, di spirito alpino che, come sai, è sempre giovane; poi io non ti guasto il sangue con le polemiche, non ti rodo il fegato con la politica, non ti turbo la coscienza con i « complessi » turbo-psico-patologici, non ficco il naso nelle beghe del comune e della parrocchia, ma vengo a te, bonario e sereno, a dirti che la vita non è solo mal di testa, travasi di bile, rompimento di scatole, ma anche lieti incontri di amici vecchi e nuovi, reciproca comprensione, confidente

abbandono di cuori, spensieratezza di un'ora intorno ad un tavolo ove i ricordi e le canzoni fioriscono dal bicchiere di vino schietto come la tua anima.

In secondo luogo quell'« Anno IV » è uno scherzo del calendario. Capita a me, « Scarpone Canavesano », come a certe figlie di mamma che, per uno sbaglio della cicogna, sono giunte: con i doni del « Bambino » invece che nella cesta della Befana, sicchè, le poverine, sono condannate per tutta la vita a portare il peso di un anno che non... hanno. Per loro, le figlie e le mamme, dopo i venti, lo scherzo può riuscire noioso, specie se si aspetta un merlo che si ostina a rimanere assente; per me invece ha il vantaggio di collocarmi tra i « veci », mentre sono an-

cora quasi un coscritto, perchè a gennaio 1951 conterà appena due anni e qualche mese, essendo giunto la prima volta a casa tua, se ben ricordi, con gli auguri di Natale del 1948. Capisco che due anni per uno scarpone sono molti: si logora, si scuote, si deforma e un bel giorno ti accorgi che ha bisogno di essere riparato, ricucito, magari rimontato, oppure smesso del tutto e buttato tra le cose inutili. Perciò ti prego, amico alpino, di provare se calzo ancora bene e di dire schietto se ti servo ancora così come sono, oppure se credi che abbia bisogno di qualche ritocco ed anche se mi consideri del tutto fuori uso. Dopo venticinque visite, chè tante sono, con questa, le volte che sono venuto da te (ed ho sempre cercato di essere puntuale), tu devi conoscermi e puoi parlarmi con sincerità. Mi sono presentato a te senza pretese, da buon amico che non vuol disturbare, senza neppure illudermi che tu mi leggessi, ma con la certezza di incontrare sempre corrispondenza di sentimenti consapevole di concorrere a rinsaldare i vincoli ideali che uniscono tutti gli alpini in una sola famiglia. Ogni mese, da due anni, io ho teso un filo sottile, invisibile, tra te e gli altri soci vicini e lontani, ed ogni volta, anche se non mi hai aperto, col solo fatto di entrare a casa tua, ho rievocato un volto amico, un episodio della tua vita, forse una nostalgia; ti ho, insomma, ricordato che appartieni alla Famiglia Alpina. Se poi hai avuto il tempo di sfogliarmi hai potuto constatare che questa famiglia è viva di centinaia di Sezioni e di migliaia di Gruppi; hai potuto seguire l'attività della tua Sezione Canavesana. Di volta in volta ti ho informato delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, ti ho chiamato a partecipare a manifestazioni grandiose come quella del 3-4 Settembre 1949 o modeste come le gite sociali, le adunate locali, la veglia verde, ecc.; ho rievocato la figura di Caduti o di Scomparsi a te cari, ho trattato anche problemi che interessano la tua regione, come quello

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA

Coccarello Mario

Via Palestro, 22
Piazza Ottonetti
- IVREA -

→ Esclusivista per Ivrea e dintorni dell'Orologio Svizzero "ARSA" ←

SCONTI SPECIALI PER GLI ALPINI

ISTITUTO TECNICO "A. BOLLO",
PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

IVREA - Via San Giovanni Bosco - Telefono n. 8170

PANETTONE STROBBIA

IVREA

IL MIGLIORE! - IL PIÙ APPREZZATO!



Società Anonima Macinazione

♦ MONTALTO DORA ♦

della montagna che ho agitato non senza echi di consenso e seguito di iniziative da parte di Enti vari. Ho preso parte alle tue gioie ed ai tuoi dolori, sorridendo con te sulla culla che ha allietato la tua casa, portando a nome tuo gli auguri agli sposi, esprimendo la tua affettuosa solidarietà ai soci colpiti da lutto. E sono grato a te e a tutti quei soci che mi hanno fatto partecipi degli avvenimenti lieti e tristi della loro famiglia e vorrei che il loro esempio diventasse abitudine di tutti, specialmente dei soci dei Gruppi dei quali non posso avere notizie se non me le danno essi stessi, perchè io non ho redattori nè cronisti da mandare in giro. Già ve l'ho detto altre volte: io sono stato creato soprattutto per stabilire con voi, amici dei gruppi e soci isolati dei comuni periferici, dei rapporti più diretti e continui con i soci del centro e chiamarvi a partecipare più intimamente alla vita della Sezione, la quale è costituita (molti sembrano dimenticarlo), non dal Consiglio Direttivo, non dai soci di Ivrea soltanto, ma da tutti gli Alpini, Artiglieri e Genieri Alpini che ne fanno parte e, vorrei dire anche di quelli che, per incuria nostra e loro, non sono ancora iscritti. Le manifestazioni sociali: gite, adunate, veglie, feste ecc., sono occasioni di incontri, utili e necessari; sono rassegne periodiche o estemporanee di forze e di propositi, ma non sono tutta la vita della Sezione; la vita vera della Sezione è costituita dai casi, dalla vita stessa d'ogni socio. E perchè, com'è mio compito, io la rispecchi, questa vita, amico alpino, devi avere confidenza in me, dirmi i tuoi crucci e le tue gioie e avere fiducia nella mia discrezione. T'inganni se credi che i tuoi casi non interessano gli altri soci. Una volta si diceva che gli alpini erano dei gran curiosi per istinto di cacciatori e di contrabbandieri. Ricordi tu, della classe tra l'85 e il 900?

Quando gli Alpini scendevano dalla trincea a riposo in qualche paese, dopo due ore sapevano quante erano le galline (ma se erano passati prima quelli del « Cervino » o dell'« Intra » addio censimento dei polli!); la percentuale d'acqua del vino delle diverse osterie, il numero delle ragazze al disotto dei 40 e certi particolari di Rosina... No, quelli credevi di conoscerli tu solo. Bah! Ora non ha più importanza; ormai anche lei sarà vecchia e chissà che suo figlio non si sia incontrato col tuo in Russia o in Balcania.

E se sarà tornato avrà fatto come il tuo che ti ha portato in casa una nuora ed ora spetti un nipotino. Sono affari privati questi, d'accordo, ma che i soci hanno piacere di conoscere perchè ad essi avviene proprio come a te che, se sfogliandomi ti capita di leggere l'annuncio di un matrimonio, la partecipazione di un battesimo, di una nomina, di un lutto di un socio, uno spontaneo sen-

timento di solidarietà ti avvicina a lui, anche se non lo conosci, in virtù di quello spirito alpino che è penetrato in te col sudore del cappello. Questo di informarmi della tua buona fortuna e dei tuoi fastidi è precisamente il ritocco o il rinforzo o il legaccio nuovo che tu devi mettermi perchè io cammini più spedito.

Col prossimo mese di gennaio ti giungerà anche « L'Alpino » che ti porterà le notizie delle altre sezioni e ti darà ogni mese un quadro sintetico della vita della nostra Associazione; io continuerò a parlarti delle cose nostre, delle nostre piccole iniziative, dei Gruppi nuovi e vecchi; ti chiamerò ogni tanto a partecipare a una adunata per l'inaugurazione di un nuovo gagliardetto o per commemorare un compagno d'armi caduto o per festeggiare un reduce; t'inviterò, ad una gita, ad una veglia, ad una « bagna

caûda » e continuerò a seccarti con la storia della quota che ti dimentichi di pagare. Accogliami come sono, piccolo e modesto, con la cordialità con cui io vengo da te a portarti i saluti dei soci e guidami per le strade delle tue campagne e per i sentieri delle tue montagne alle case dei tuoi amici alpini che ancora non conoscono la nostra associazione perchè anche a loro io rechi l'espressione della solidarietà di tutti gli alpini e l'invito a far parte della nostra Famiglia che vuole tutti gli alpini uniti nel nome dei comuni sacrifici, del comune amore per la nostra Terra Canavesana e dei comuni ideali di pace e di lavoro.

Pace e lavoro è l'augurio che io reco a te e a tutti gli alpini, per il nuovo anno; è il dono che invoco da Dio per la tua famiglia, per tutte le famiglie di tutti gli alpini.

« Lo Scarpone Canavesano »

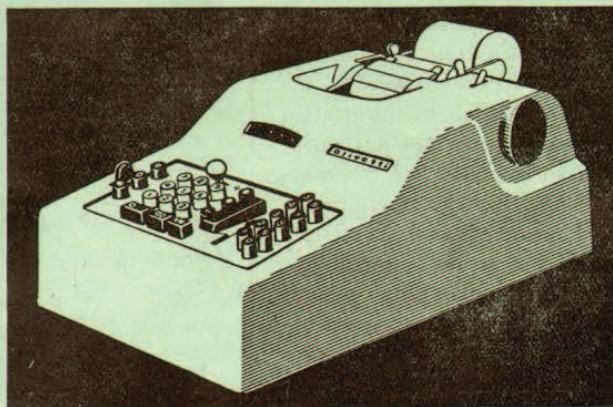
Zone depresse

Nel numero di ottobre vi avevo scritto di parlare col vostro Sindaco della Legge riguardante l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Settentrionale e Centrale e della utilità di far dichiarare il vostro Comune « zona depressa ». L'avete fatto? Il Sindaco ha inoltrato la pratica?

Sul problema non vi sono per ora novità da segnalare; certo « a Roma » si discute molto di questo, sulle opere che debbono avere la prevalenza, se cioè sia meglio fare

poche opere grandiose o tante opere, magari piccole, ma necessarie localmente. Quest'ultima soluzione è quella che interesserebbe di più noi e quindi è necessario influenzare queste discussioni con l'invio di molte richieste. A noi preme che in ogni paese si faccia qualcosa per migliorarne le condizioni di vita. Non ti pare? Quindi se già avete seguito il mio consiglio, parlatene ancora col Sindaco; se ancora non avete fatto nulla, andate subito a trovarlo. Meglio tardi che mai.

Olivetti Divisumma



calcola e scrive per voi

La Divisumma è l'unica macchina al mondo che possa eseguire automaticamente le quattro operazioni ed il saldo negativo, imprimendo tutti gli elementi di ogni operazione sulla striscia di carta documentatrice.

LAUREA

Il socio e consigliere Barberis Francesco, il 21 novembre scorso ha conseguito, con esito brillantissimo, la laurea in Scienze Commerciali presso l'Università di Torino.

Al neo Dottore le congratulazioni vivissime di tutti i soci e quelle particolari dei colleghi del Consiglio che avranno, d'ora in poi, il piacere di averlo assiduo collaboratore nell'amministrazione della Sezione.

Martedì 11 scorso ha « bagnato » lautamente la laurea e... tanto peggio a chi non c'era.

LUTTO

Presentiamo le condoglianze della Sezione al socio Giglio Tos Rinaldo per la morte della Madre, avvenuta in questi giorni.

Convocazione del Consiglio Direttivo

Fino a nuovo ordine e salvo diverso avviso, il Consiglio Direttivo terrà regolarmente seduta ogni martedì alle ore 21, presso la sede.

Come già detto altre volte, alle riunioni possono partecipare tutti i soci animati da buona volontà di collaborare con il Consiglio.

La « Veglia Verde »
del Gruppo di Montalto

Secondo l'annuncio pubblicato da « Lo Scarpone Canavesano », il gruppo di Montalto Dora ha tenuto, la sera dell'8 c., la sua Veglia Verde, che ha dato luogo ad una dimostrazione di simpatia per le « Penne Nere » da parte della popolazione di Montalto. Le danze si sono protratte animatissime fino verso le prime ore del mattino. Ottima l'orchestra. Segnaliamo la simpatica iniziativa della Ditta LINO BREZZA che ha offerto abbondanti « assaggi » del suo ottimo vino a tutti i partecipanti. Particolarmente gradita e riuscita la rappresentanza del Battaglione « Aosta » e molto festeggiata quella della nostra Sezione, composta da diversi consiglieri, rinforzata da alcuni soci.

Aspettiamo gli alpini di Montalto Dora alla Veglia Verde di Ivrea per ricambiare loro l'ospitalità.

VEGLIA
VERDE

Avrà luogo Sabato 20 Gennaio nei locali dell'Unione Sportiva Ivrea. Un apposito comitato è al lavoro per organizzarla in modo che riesca una manifestazione signorile e familiare ad un tempo.

Daremo nel prossimo numero il programma dettagliato che sarà, del resto reso noto con manifesti e con comunicati sui giornali locali; ma fin d'ora, insieme ai soci, invitiamo i simpatizzanti e gli amici a parteciparvi.

Non promettiamo sorprese nè cose straordinarie, ma assicuriamo le più liete accoglienze e una serata di schietta letizia in un ambiente di signorile eleganza a quanti vorranno testimoniare la loro simpatia.



PROBLEMA DELLA MONTAGNA

Il nostro esempio continua ad essere imitato. Anche a Tolmezzo è stato tenuto un Congresso della Montagna; gli stessi nostri problemi: strade, scuole ecc., sono stati agitati e ancora una volta l'eco di queste parole è giunta alla capitale. Dovranno ben ascoltarci un giorno o l'altro, no? L'importante è perseverare e continuare a battersi. Dispiace solo che in questa battaglia la Direzione Centrale dell'A.N.A. non ci segua e, dopo l'articolo dell'avv. Bandini tutto sia stato messo a dormire.

Con la **BORLETTI**

punti perfetti

ALPINI preferitela
per le vostre donne

CONTE REMO - IVREA

VIA PALESTRO N. 20

Alpini! Per lo sviluppo, stampa, ingrandimenti delle vostre fotografie ricordate **Eustino Perucca**

IL NOTO REPORTER DE « LA SERRA »

Ivrea - Corso Cavour, 3 - tel. 1179

Consorzio Agrario Coop. di Ivrea=Aosta
Sede, Uffici e Magazzini Centrali: IVREA - Piazza Balla, 7

Agenzie e Distributori del Canavese: Strambino - Caluso - Castellamonte - Cuorgnè - San Giorgio - Valperga - Borgofranco - Chiaverano - Bollengo - Piverone - Caravino - Borgomasino - Villareggia - Tonengo - Cuceglio - Vische - Perosa C. - San Martino C. - Pavone - Pedanea - Vistrorio - Ozegna - Vestignè - San Giusto - Rodallo - Settimo Rottaro

AGRICOLTORI! Il Consorzio Agrario è la sola organizzazione in grado di potervi fornire tutto quanto può occorrere alla vostra azienda.

→ A parità di qualità = il prezzo migliore

→ A parità di prezzo = la migliore qualità

Diffidate dei facili acquisti: dietro il risparmio di qualche centinaio di lire spesso si cela la perdita di parecchie migliaia di lire a raccolto avvenuto.

La serietà del Consorzio Agrario vi garantisce da ogni amara sorpresa.

Potenziate la vostra organizzazione: interpellatela su quanto vi interessa: troverete sempre un consiglio disinteressato e pronta assistenza.